

**LES MERVEILLES DU MONDE: 18 LE EX ISOLE DI MESTRE, FORTE MEZZACAPO  
(seconda parte)**

Carissima Compagnia Gongolante,  
quelli dell'associazione "Dalla guerra alla pace - forte alla Gatta" dicono di aver fatto il "voto di vastità" e così giustificano il fatto di pensare i loro progetti in grande.

Sono partiti con il recupero delle due costruzioni in cui avevano alloggiato e mensa la truppa al di fuori del forte



e li dove non c'era più nulla da recuperare hanno riutilizzato l'area come nel caso della tettoia dove in estate è possibile mangiare fuori e fare festa.



Dove però hanno fatto le cose davvero in grande è stato nel ripensare l'utilizzo del percorso di ronda intorno al forte.

Tra la vecchia recinzione che delimita l'area del forte e quella più recente c'è infatti un corridoio quadrangolare di circa un chilometro che i militari percorrevano in camionetta facendo la ronda intorno al forte.

Quel percorso è diventato la "ronda dell'Arte" ovvero uno spazio espositivo di opere ed installazioni artistiche che oramai ospita più di sessanta contributi, prestati e/o donati sia da artisti noti che meno noti che si sono cimentati con il genius loci, a partire dal giugno 2015 e termine al giugno 2018, con evidente riferimento al periodo bellico della Grande Guerra di cui ricorre il centenario.

Progetto ambizioso e faraonico dentro cui mi ha guidato il vulcanico Claudio Zanlorenzi di cui per il momento potete intravedere una sfocata immagine insieme al cartello che segna l'inizio del percorso.



Abbiamo proceduto in senso antiorario, ma le opere sono numerate in senso orario e così per guidarvi alla loro individuazione le contraddistinguerò anche con il numero che hanno sul sito che trovate al link <https://www.fortemezzacapo.com/la-ronda-dell-arte/>

Ovviamente non ve le ho documentate tutte, ma vi ho dato solo un assaggio della loro varietà e ricchezza a partire dalla prima "Donna II" (#52) di Masaru Kashiwagi artista giapponese che vive a Venezia conosciuto come l'artista che scolpisce l'aria.



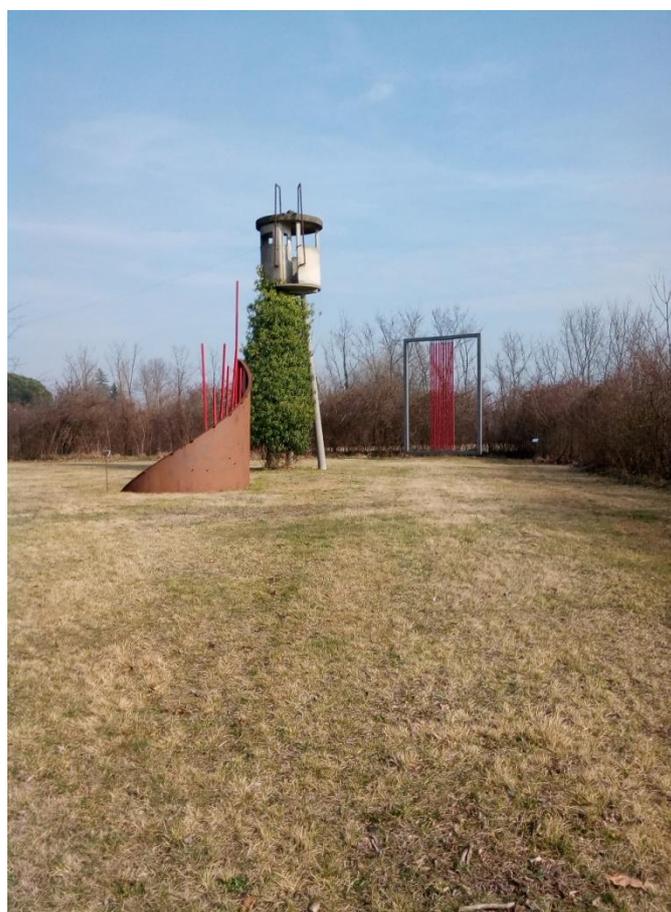
Non crediate che le sculture siano state messe a caso, anzi la loro collocazione è frutto di ricerca e studio e spesso il loro impatto visivo è diverso a seconda dell'ora del giorno e della stagione com'è il caso di "Oltre la soglia" (#48) di Annamaria Gelmi.



Ci sono anche opere in fieri com'è il caso del tronco del platano da poco tagliato, almeno così mi ha detto Claudio, anche se ho il sospetto che mi abbia preso in giro.



Le opere si inseriscono e si integrano nell'ambiente



oppure se ne discostano come "L'uomo si ciba di paesaggio" (#49) di Enrico Minato, poeta visivo e performer della parola, qualsiasi cosa voglia dire,



o come "Memory Flop(py)" (#43) di Alessandro Zannier ditto Ottodix, artista visivo ma anche musicista.



A proposito di musica ci sono anche sculture che suonano come "Untitled (totem sciamanico )" (#40) di Barbara Pelizzon



e come "SOS pianeta" (#42) del poeta Duilio Codato il cui nonno ha scavato (non da solo) il fossato del forte che non c'è più (né il fossato né il nonno).



Con "OUVERTURE, il giorno e la notte" (#34) di Michele Favaro a sinistra



e "la Parte Visibile" (#35) di Chiara Tubia finisce il lato Est della ronda del forte.



Sul lato a Nord, in questa stagione, le opere sono costrette a convivere con il ristagno dell'acqua com'è il caso paradossale dell'opera "Totem laguna e cielo" (#32) di Bluer (al secolo Lorenzo Viscidi) ottenuto, si favoleggia, serrando fra due lastre di plexiglass un tot di vino.



Quando si arriva davanti all'opera "Noi No!" (#30) di Christian Gobbo non provate a rimettere al suo posto la tessera del puzzle che deve stare dove sta,



ma guardate alle vostre spalle e vedrete, oltre il reticolato interno, la chiavica attraverso la quale la Bazzera Alta alimentava il fossato di Forte Mezzacapo,



di cui si intravede fra le piante la struttura massiccia e lineare del fronte d'attacco ormai privo del terrapieno, facendolo diventare un'isola.



L'associazione ha riscavato il collegamento fra la chiavica e la Bazzera Alta



nella speranza che un giorno le sue acque possano tornare ad alimentare un, magari piccolo, fossato tutto attorno al forte facendolo tornare finalmente isola.

Il forte stavolta l'abbiamo, alla fine, intravisto, ma, per vederne e saperne di più, dovrete aspettare la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo che **mercoledì 28 marzo alle 20,45** a Padova all'auditorium San Gaetano/Altinate si terrà la sesta serata della rassegna di diritti e film "diritti al cinema". La serata è dedicata al tema dell'abolizione dell'ergastolo e sarà proiettato il docufilm "Spes contra spem" dopo la relazione del prof. Andrea Pugiotto.